

del 30 Giugno 2010

Il Sole
24 ORE
 Lombardia
 MILANO / ITALIA

estratto da pag. 9

Salute. L'Andi si mobilita per difendere gli odontoiatri iscritti all'albo nazionale

Diffidate del «low cost» Più sicuri i dentisti italiani

di Gianfranco Prada

Bisogna prendere atto che in questi ultimi mesi sono stati evidenziati dalla stampa fenomeni tali per cui il cittadino italiano, anche per la riduzione del poter di acquisto nel nostro Paese, cerca di risolvere i propri problemi legati alla cura dei denti e della bocca, recandosi all'estero, dove, proprio per i costi di vita inferiori, potrebbe trovare soddisfazioni alle proprie esigenze. In realtà sono sempre più frequenti le denunce di malpractice consumatesi durante questi interventi all'estero, con il paziente tra l'altro in difficoltà anche sotto l'aspetto della richiesta di risarcimento del danno. Se a tutto ciò si aggiunge quanto la cronaca di questi giorni ha giustamente evidenziato, e cioè l'improvvisa e fraudolenta chiusura di centri dentistici cosiddetti "low cost" appartenenti anche a catene di franchising odontoiatrico, con gravissima esposizione da parte di ignari pazienti, appare evidente che la cosiddetta "soluzione odontoiatria low cost" quanto all'estero quanto nel nostro Paese, non è certamente la più efficace, anzi.

Più volte si è sottolineato, e non

certo per difesa corporativistica, che la pratica odontoiatrica nel nostro Paese è certamente molto costosa, tanto nel privato quanto nel pubblico, e tali costi vanno inevitabilmente a ricadere alla fine sul paziente. Ma si tratta di prestazioni eseguite con qualità e in sicurezza e quindi durature. Oltre questi importanti aspetti, bisogna tenere conto degli effetti negativi portati da una Legge Bersani incompleta, che non contempla un maggior controllo degli studi e delle strutture odontoiatriche in termini di "direzione e gestione sanitaria".

Tale situazione evidentemente porta grave nocumento alla salute del cittadino paziente e mal rappresenta l'immagine del professionista di una categoria che tanto ha dato e che continua a dare alla salute pubblica italiana. In tal senso Andi con iniziative come il Mese della Prevenzione Dentale, ormai giunto alla 30° edizione, con l'Oral Cancer Day, che ha portato i dentisti nelle piazze italiane a confrontarsi con la gente, con la sottoscrizione dell'Accordo per l'odontoiatria sociale, ha dato un fondamentale contributo per riscattare uno stereotipo professiona-

le molto spesso mal rappresentato dagli organi di stampa e mal percepito dal paziente.

Se volessimo suggerire all'ignaro cittadino-paziente alcune regole per non incappare nelle deprecabili situazioni sopracitate, potremmo raccomandare di attenersi ad un semplice vademecum di seguito riportato. Affidarsi ad un professionista laureato ed iscritto all'albo, verificando ciò attraverso un controllo presso l'ordine provinciale o la sede Andi della città di appartenenza. Il dentista dovrà essere facilmente raggiungibile in caso di bisogno ed in grado di garantire nel tempo un'assistenza. Il dentista dovrà essere in grado di indirizzare il paziente nel modo più idoneo, in grado quindi di proporre un corretto rapporto tra costi e benefici delle cure, diffidando tra l'altro di preventivi troppo bassi o elevati e di visite o prestazioni gratuite.

Il dentista dovrà essere inoltre in grado di comunicare e consigliare come mantenere denti e gengive sane per non ricadere nelle medesime patologie, instaurando infine con il paziente un rapporto di fiducia costante nel tempo, finalizzato a promuovere la prevenzione.

Presidente Nazionale Andi

